

Giovani. Grazie all'associazione Angelo Mariani si è esibita la Theresia Orchestra con strumenti d'epoca

Musicisti dal mondo Insieme a San Romualdo

La chiesa di San Romualdo dal 2021 è stata scelta come luogo di incontro per le orchestre giovanili ravennati e non solo.

Dopo aver ospitato, per le prove, l'orchestra Cherubini durante il Ravenna Festival, nell'ultimo scorcio del 2022, l'Eubo (l'Orchestra barocca della Comunità europea) e molti altri negli ultimi mesi, dal 18 al 25 febbraio scorsi grazie al rapporto molto stretto che dell'Associazione Musicale Angelo Mariani ha stabilito con le orchestre giovanili, ha ospitato la Theresia Orchestra, un'orchestra internazionale composta da giovani musicisti provenienti dalle maggiori scuole europee di musica classica. Nell'ultima giornata a San Romualdo la Theresia Orchestra ha regalato alla città un bellissimo concerto tutto dedicato a Beethoven diretto da Giovanni

Antonini, con Dmitry Smirnov come primo violino: Ouverture da Egmont opera 84, Concerto per violino e orchestra in Re Maggiore opera 61, Sinfonia numero 8 in Fa Maggiore opera 93.

I giovani musicisti hanno offerto al pubblico invitato, ai rappresentanti istituzionali, una esibizione di grande qualità. Ha colpito soprattutto il loro entusiasmo e la loro complicità. Ma come nasce un'orchestra giovanile come la Cherubini voluta dal maestro Riccardo Muti? Lo chiediamo a Mario Martinoli, direttore artistico e fondatore dell'Orchestra Theresia: «L'orchestra, nata a Rovereto, prende il nome dall'imperatrice austriaca Maria Teresa che amava la musica e ha fatto molto per lo sviluppo culturale del suo Paese, quindi un omaggio a questa figura così significativa.

I giovani musicisti, di età inferiore a 28 anni, in maggior parte donne,

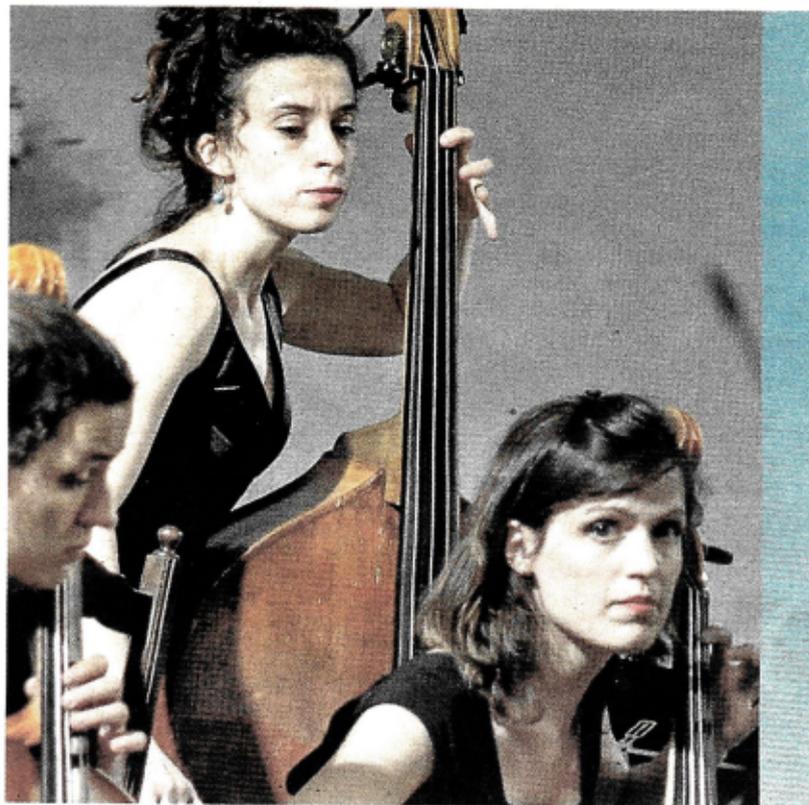
provengono da quaranta Paesi diversi: di qui la sua internazionalità, una nostra caratteristica.

È stata fondata nel 2012 da un gruppo di mecenati, quindi da privati, anche se, fortunatamente oggi possiamo contare su vari contributi. Per quanto riguarda la particolarità nell'esecuzione di autori classici va evidenziato l'uso di strumenti d'epoca.

Quando Beethoven scrisse la sua musica le note erano prodotte da strumenti simili a questi; quindi è una ricerca di autenticità, un tornare alle origini, per certi aspetti».

Un'orchestra di giovani, come nasce questa idea? «È bello, parlando di musica, poter liberare la creatività dei giovani, ambasciatori dei valori europei. Ho messo a disposizione il mio patrimonio personale per iniziare.

Oggi abbiamo come principale



Alcune musiciste della Theresia Orchestra

'supporter' Icons di Lodi e, inoltre, la Commissione Europea tramite il progetto Empower. I prossimi mesi abbiamo una serie di appuntamenti in Italia e in Europa».

Inizia il concerto. Dopo l'Ouverture, il direttore Antonini accoglie sul palco il violinista Dmitry Smirnov che incanta il pubblico esibendosi nel concerto per violino e orchestra con grande maestria e sicurezza, non

scontate per un musicista di soli 27, Dmitry è vincitore di premi e riconoscimenti internazionali e si è già esibito nelle più importanti sale da concerto come la Carnegie Hall di New York, la Wigmore Hall di Londra, la Nikkei Hall di Tokyo e Konzerthaus di Berlino. Suona un violino di Philipp Bonhoeffer del 2018 e una viola del 2019 dello stesso liutaio.

Anna De Lutiis